

Eco di Macolin

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin**

Band (Jahr): **30 (1973)**

Heft 8

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Eco di Macolin

«Mantenete pulito Macolin»

ovvero

le preoccupazioni di Rudi, «maggiordomo» della SFGS



Vico Rigassi

La zona di Macolin — meraviglioso promontorio del Giura proiettato su una terrazza che domina il lago di Biemme — è da anni, se non addirittura da secoli, meta preferita dei biennesi per le scampagnate domenicali e anche per la ricerca di funghi.

Ciò che lascia esterefatti è che il numero di questi visitatori può raggiungere nell'arco di una fine di settimana le quattro e anche le cinque migliaia. Una cifra che si tramutava in amara constatazione per Rudy Jenny, il «maggiordomo» della Scuola federale di ginnastica e sport, quando, il lunedì mattina, doveva intraprendere, con l'aiuto della sua squadra di portinai, la rimozione dei rifiuti che i visitatori della domenica avevano lasciato sul posto, non certo quale ricordo ma quale prova della loro inciviltà.

Le magnifiche foreste, le distese erbose e persino i campi sportivi disseminati qua e là nella zona di Macolin erano diventati pattumiera della società sprecona e consumistica. Rudi comunicò le sue amare scoperte e preoccupazioni al suo direttore dott. Kaspar Wolf e suggerì di interessare i responsabili della campagna nazionale per «mantenere pulita la Svizzera». Furono presi contatti con il segretario generale di questa organizzazione, Wolfgang Moser, il quale non si lasciò sfuggire l'occasione per puntualizzare in quel di Macolin la campagna lanciata sul piano nazionale. E così, da una simpatica conferenza-stampa svoltasi in clima sereno e amichevole nacque la campagna «per mantenere pulito Macolin», campagna che durerà tre mesi. Era presente alla manifestazione anche il Club alpino svizzero con l'ing. forestale Strehler di Morges che, come il buon Rudi di Macolin, fece le stesse amare constatazioni attorno alle numerose e belle capanne di tutta la Svizzera. Anch'egli, come Rudi, è ben deciso a dichiarare guerra spietata ai vandali che non rispettano la natura e che offendono con scotolame e altri rifiuti la maestosità della montagna.

Durante la passeggiata che seguì la sopra-citata conferenza-stampa ebbi modo di mettere a confronto il comportamento dei turisti della domenica: da un lato alcuni automobilisti, irrispettosi della segnaletica che vieta la circolazione nella zona, avevano invaso i prati, schiacciando

erba e fiori, inquinando l'aria con i gas emanati dalle loro vetture. Avevano persino acceso fuoco per arrostitire le salicce nelle immediate vicinanze di alberi. Dall'altro lato osservai tre scolaresche romande che, ben raggruppate su un pascolo, consumavano ordinatamente il loro pranzo al sacco. Alcune bimbe, rispettose della natura, chiesero alle loro graziose maestre il permesso di cogliere fiori. Che contrasto! Ma anche che lezione di civiltà!

Nelle conversazioni nacque così una specie di breviario per «mantenere pulito Macolin» i cui comandamenti essenziali sono i seguenti:

1. lasciate le automobili nei posteggi, rispettate la segnaletica e camminate sui sentieri
2. lasciate gli spiazzi utilizzati per il pic-nic come li avete trovati
3. deponete tutti i rifiuti, in special modo bottiglie e scatole, negli appositi contenitori
4. spegnete completamente qualsiasi fuoco e ricoprite il focolare con terra e pietre
5. non strappate i rami degli alberi e non fate strage di fiori
6. in inverno non gettate i rifiuti nella neve: a primavera le vostre malefatte ricompariranno con lo sciogliersi della neve
7. se utilizzate i campi sportivi per svago ricordate che la SFGS di Macolin è una delle pochissime scuole di educazione fisica del mondo a non aver cintate le sue installazioni all'aperto; abbatene quindi rispetto
8. se volete un ricordo della vostra escursione scattate fotografie o comprate cartoline illustrate ma non appropriatevi di ciò che è della natura
9. fate sì che lo «spirito di Macolin» sia sempre il filo conduttore del vostro comportamento e della vostra dignità di membri di una società civilizzata.

Così l'azione per «mantener pulito Macolin» sarà senza dubbio un sicuro incentivo per un'azione più vasta, quella per «mantenere pulita la Svizzera».